



Liturgia della Parola

24^a Settimana del tempo Ordinario

LUNEDÌ 16 settembre '19

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Paolo invita a pregare per tutti gli uomini. Questa era una novità pericolosa in mezzo ai costumi romani del tempo, che avevano una vera liturgia imperiale nella quale non si pregava per il Cesare, ma il Cesare. Questo perché pregare per coloro che si trovavano in una posizione elevata equivaleva a metterli sotto l'autorità e la dipendenza di colui che è l'unico "elevato" al di sopra degli uomini e, per questo, negare loro qualsiasi possibilità di divinizzarsi.*

• *La pace non dipende solo dagli uomini, ma soprattutto da Dio. Per questo bisogna supplicare lui, che vuole salvi tutti gli uomini e tutti chiama alla fede. Ed è logico che sia così, proprio perché egli è l'unico Dio di tutti, fuori di Cristo, non c'è altro mediatore che possa dare salvezza.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Timoteo (2,1-8)

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 27)

Rit. A te, Signore, alzo le mie mani.

Ascolta la voce della mia supplica, quando a te grido aiuto, quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.

Il Signore è mia forza e mio scudo, in lui ha confidato il mio cuore. Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore, con il mio canto voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore per il suo popolo, rifugio di salvezza per il suo consacrato. Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità, sii loro pastore e sostegno per sempre.

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

• *Il centurione era un ufficiale dell'esercito d'occupazione di Roma. Egli doveva mantenere l'ordine militare in Palestina. Il suo dovere non era facile: il nazionalismo giudaico era assai forte e i concittadini di Gesù non si rassegnarono mai alla dominazione romana. Già al tempo di Gesù si udivano i rumori della guerra che anni dopo sfoceranno in una ribellione contro l'impero. Il potere stabilito reprimere nel sangue ogni tentativo di ribellione. Si capisce che la situazione di un ufficiale romano era difficile e fastidiosa.*

• *Il centurione si presenta a Gesù come amico dei giudei, anzi egli li ama aiutandoli a conservare la loro indipendenza. Forse era un proselitista. Diversi greci e romani accettavano l'eredità religiosa di Israele e dividevano il suo monoteismo, a volte si facevano anche circoncidere e quindi diventavano veri israeliti.*

• *Tutto il racconto suppone che le buone opere compiute dal centurione costituiscono un buon inizio sulla via della salvezza. È necessario, però, andare più avanti ed accettare nella fede la pienezza del dono di Dio che è offerto da Gesù Cristo. Mentre i giudei si fermano alle opere, il pagano (il centurione) penetra fino all'intimità della fede e accetta Gesù come colui che proviene da Dio.*

Dal vangelo secondo Luca (7, 1-10)

✠ In quel tempo, Gesù, quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnaò.

Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo

supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga».

Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *L'autentico miracolo di Gesù consiste nel suscitare la fede. La nostra pienezza comincia con le buone opere e termina nell'apertura al mistero salvatore di Dio. Una volta scoperto questo mistero, quando ci incamminiamo per questo sentiero di fede, ci accorgiamo che gli eserciti di occupazione perdono senso, tutte le divisioni sono assurde.*

• *Nel rito della comunione eucaristica usiamo ancora le parole del centurione "...ma di soltanto una parola...". Siamo chiamati a contare su quella "parola" che è risuonata nel cuore di Gesù nell'intimità della sua Pasqua, quella che ci accompagna per tutta la vita cristiana, quella che ci invita alla fede e ci mette in implicita relazione con Cristo. Gesù ha ammirato la*

fede di quel pagano che si rimetteva totalmente a lui. Può ammirare anche la nostra **fede**? Quando preghiamo sappiamo fidarci totalmente della sua parola?

PREGHIERA

Signore Gesù, ti contempliamo a calcare le strade delle nostre umane città con una disponibilità a incontrare e a lasciarti incontrare. Una disponibilità che non solo ci commuove, ma sempre ci interpella. Fa' cadere dai nostri occhi tutto ciò che ci impedisce di vedere e di ammirare il bene che segna già la vita di coloro che incontriamo, per riconoscer-vi il segno della fede in te. Amen.

MARTEDÌ 17 settembre '19

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Vescovo deriva dalla lingua greca "episcopos" e indica colui che ha un compito di sorveglianza, di custodia responsabilizzata che si esercita in diverse occasioni e per i più diversi motivi. Nel Nuovo Testamento non vi è una netta distinzione fra presbitero e vescovo e c'è una stretta relazione tra funzione episcopale e la nozione di pastore. Comunque sul finire del I secolo la gerarchia della Chiesa conosce già la figura del vescovo e dei diaconi con funzioni nettamente caratterizzate.*
- *Il tratto morale al quale sono chiamati vescovi e diaconi è l'irreprebensibilità morale in vista di un ministero fecondo, pur*

nella prassi allora normale del loro matrimonio.

- *Il fatto di governare la Chiesa non mette il vescovo al di sopra di essa o fuori di essa: egli continua a far parte della comunità come qualsiasi altro membro. Anzi le responsabilità che assume lo rendono più vulnerabile alle tentazioni del diavolo.*
- *Paolo per i motivi sopra accennati, raccomanda all'attenzione di Timoteo le misure da prendere per l'elezione di un vescovo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (3, 1-13)

Figlio mio, questa parola è degna di fede: se uno aspira all'episcopato, desidera un nobile lavoro. Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola donna, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro. Sappia guidare bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi e rispettosi, perché, se uno non sa guidare la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio? Inoltre non sia un convertito da poco tempo, perché, accecato dall'orgoglio, non cada nella stessa condanna del diavolo. È necessario che egli goda buona stima presso quelli che sono fuori della comunità, per non cadere in discredito e nelle insidie del demonio. Allo stesso modo i diaconi siano persone degne e sincere nel parlare, moderati nell'uso del vino e non avidi di guadagni disonesti, e conservino il mistero della fede in una coscienza pura. Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi al loro servizio. Allo stesso modo le donne

siano persone degne, non maldicenti, sobrie, fedeli in tutto. I diaconi siano mariti di una sola donna e capaci di guidare bene i figli e le proprie famiglie. Coloro infatti che avranno esercitato bene il loro ministero, si acquisteranno un grado degno di onore e un grande coraggio nella fede in Cristo Gesù.
Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 100)

Rit. Camminerò con cuore innocente.

Amore e giustizia io voglio cantare, voglio cantare inni a te, Signore. Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: quando a me verrai? Camminerò con cuore innocente dentro la mia casa. Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie, detesto chi compie delitti: non mi starà vicino.

Chi calunnia in segreto il suo prossimo io lo ridurrò al silenzio; chi ha occhio altero e cuore superbo non lo potrò sopportare.

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese perché restino accanto a me: chi cammina nella via dell'innocenza, costui sarà al mio servizio.

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO


Introduzione

- *Nel brano di ieri si insisteva sulla necessità della fede per la salvezza, qui invece si nota come la salvezza è un dono di*

Dio. *Gesù è colui che offre la salvezza ai gentili e manifesta nel figlio della vedova di Nain il vero trionfo della vita. Egli offre agli uomini il dono della pienezza universale, nella quale è inclusa la resurrezione dei morti.*

- *Gesù ha compiuto prodigi che sorpassano le possibilità della terra. In quei miracoli, visti nel loro insieme, si riflette e si anticipa la verità del regno. Nel miracolo della risurrezione avvenuto a Nain vi è una rivelazione di Dio. Di fronte al miracolo fatto da un Gesù che prova compassione per la vedova il popolo esclama: "Dio ha visitato il suo popolo". Gesù non è un profeta venuto ad annunciare il regno a parole, ma che è venuto a realizzarlo.*
- *Nella risurrezione viene rivelato il senso della vita: Gesù non viene a distruggere, ma a creare, non strappa l'uomo dalla terra per farlo incontrare con Dio, ma lo introduce nel vero senso di questa terra, nella gioia di una vita aperta.*

Dal vangelo secondo Luca (7, 11-17)

 In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse

per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo. Commento

• *La risurrezione del figlio della vedova di Nain è un segno: attesta che Gesù è colui che deve venire e offre a tutti la garanzia di una vita che trionfa sulla morte.*

Questa vittoria è stata inaugurata con la risurrezione di Cristo.

• *La preghiera e il sacrificio di Cristo ha salvato anche noi. Ci sentiamo uniti a lui con nuovi legami di consanguineità spirituale?*

PREGHIERA

Signore Gesù, apri i nostri occhi non solo per vedere, ma anche per accorgerci dei nostri fratelli e sorelle che attendono da noi un aiuto a invertire la rotta dalla morte alla vita. Donaci il grande coraggio di non passare oltre il dolore, tanto da osare sempre le parole e i gesti che rimettono in cammino la speranza. Amen.

MERCOLEDÌ 18 settembre

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Ci troviamo di fronte al "midollo" della teologia di questa lettera paolina in cui il discorso sulla Chiesa corre parallelo al discorso su Cristo. La Chiesa è infatti la "casa di Dio". Il termine casa ha qui un significato umano, di struttura vitale. Al tempo non esistevano ancora i templi costruiti dai cristiani per il culto. Sono i cri-*

stiani la casa edificata da Dio, e la meta della vita stessa del cristiano è l'edificazione del corpo di Cristo (cfr. Ef 2,21 e 4,12-16).

• *La Chiesa è definita in questo passo della Lettera di Paolo a Timoteo come "colonna e sostegno della verità". La verità qui non è un concetto filosofico come pensava la filosofia greca, ma ha il senso concreto di autenticità. Tale autenticità consiste nel riconoscere il mistero della pietà ossia riconoscere che la parola di Dio viene prima di ogni ragionamento umano. Questo è il ministero della pietà.*

• *Le comunità devono raccontare al mondo come si convertono a Cristo ascoltando la sua parola, raccontandolo quindi con i fatti. Questo ministero richiede un cuore di povero ed anche un senso più profondo di gioia e di festa.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (3- 14-16)

Figlio mio, ti scrivo tutto questo nella speranza di venire presto da te; ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 110)

Rit. Grandi sono le opere del Signore.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore: le ricerchino coloro che le amano.

Il suo agire è splendido e maestoso, la sua giustizia rimane per sempre. Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie: misericordioso e pietoso è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza. Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l'eredità delle genti.

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e sono vita; tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

• *Gesù parla a una generazione che perversamente ha preferito restare chiusa davanti alle diverse vie della presenza e dell'attività di Dio. Quando un uomo o la società intera decidono di rigettare la grazia di Dio trovano sempre scuse per giustificare il loro atteggiamento.*

• *La situazione viene illuminata nel brano tratto dal vangelo secondo Luca, da una parabola. Un gruppo di bambini: alcuni si incaricano di cantare, mentre altri ballano la danza corrispondente. Un giorno il gruppo della danza si rifiuta di prendere parte al gioco: essi non ballano né la marcia nuziale né la marcia funebre.*

• *Qualcosa di simile avviene in Israele: Giovanni Battista viene creduto pazzo, lui che predicava conversione e penitenza. Gesù fu rigettato con l'accusa di essere un mangione. I giudei dimostrano di rigettare tutte le vie che Dio offriva loro. La sapienza di Dio ha mostrato le sue vie, ma gli uomini non hanno voluto prestarle attenzione.*

Dal vangelo secondo Luca (7, 31-35)

✠ In quel tempo, il Signore disse: «A chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!". È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: "Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!". Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli».

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo.

Commento

• *È necessario comprendere il valore dell'austerità del deserto. Una volta che avremo apprezzato l'ascesi, dovremo giungere alla via della grazia che è rappresentata da Gesù.*

• *E noi siamo dalla parte dei figli della sapienza o dalla parte dei bambini incontabili che gridano in piazza? Saremo capaci, come cristiani, di leggere i segni dei tempi e di convertirci? Saremo rinnovarci affinché la Chiesa sia segno di salvezza in mezzo agli uomini? Queste precise responsabilità toccano tutti noi.*

PREGHIERA

Signore Gesù, è grande il rischio che anche la nostra vita si accomodi nel giudicare gli altri senza mai scomodarci fino a prendere posizione e coinvolgerci, personalmente, nel cercare di rendere la storia veramente più vivibile per tutti. Amen.

 **PRIMA LETTURA**

- *L'intero capitolo 4 della Lettera paolina tratteggia la missione apostolica affidata a Timoteo. Egli deve corrispondere al beneficio del "tutto gratis" che Dio gli ha donato, perché possa essere all'altezza dei suoi doveri.*
- *Paolo ci dà una definizione di quello che nella tradizione cristiana viene chiamato "ministero". Esso è un "carisma": un carisma che è nel ministro e che gli "è stato conferito, per indicazione dei profeti, con l'imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri". La istituzione ecclesiale è tutta un carisma, un insieme di carismi che procedono dallo Spirito.*
- *Timoteo è giovane, ma il mezzo della riuscita è la testimonianza sincera e profonda di una buona condotta. Paolo insiste, ancora una volta, nel sottolineare l'importanza di testimoniare con le opere la propria fede. Tuttavia il segreto principale di Timoteo risiede nell'ordinazione che ha ricevuto. Questa è un dono, un'iniziativa di Dio.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (4, 12-16)

Figlio mio, nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza.

In attesa del mio arrivo, dedicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri.

Abbi cura di queste cose, dedicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. Vigila su te stesso e sul tuo

insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 110)

Rit. Grandi sono le opere del Signore.

Le opere delle sue mani sono verità e diritto, stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, da eseguire con verità e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, stabili la sua alleanza per sempre. Santo e terribile è il suo nome.

Principio della sapienza è il timore del Signore: rende saggio chi ne esegue i precetti. La lode del Signore rimane per sempre.

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro, dice il Signore. **Alleluia.**


 **VANGELO**

Introduzione

- *Gesù si presenta come portatore di salvezza, tematica già presente nel brano della risurrezione di Nain. La presente pericope riporta Gesù nella casa del fariseo e annuncia che la salvezza è nel profondo di Dio, un perdono preparato dalla fede, prodotto dall'amore, confermato nella pace.*
- *Il fariseo invita Gesù a un pranzo sontuoso: probabilmente sente rispetto per lui, ma al fondo del suo gesto vi è un senso di critica e di sospetto, egli conosce già la verità non ha bisogno che nessuno gli insegna la nuova profondità del regno e della vita.*

- *La donna non è invitata. Sa che Gesù offre un messaggio che salva. Quindi viene ad offrirgli ciò che ha profumo (che usa per il suo lavoro), baci e lacrime. Il fariseo la condanna e giudica anche Gesù. Il Signore invece interpreta il gesto della donna come un effetto del suo amore.*

Dal vangelo secondo Luca (7, 36-50)

 In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo;

lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *Per il vangelo i rapporti tra Dio e l'uomo sono essenzialmente qualificati sull'amore, prima da parte di Dio e poi da parte nostra. Gesù ci offre il perdono di Dio, lo offre a noi che siamo debitori insolventi.*
- *I peccatori pentiti sembrano più capaci di riconoscere il Signore, di riceverlo con fede e con amore. E il Signore accoglie e perdona. Così ci si incontra con lui.*

PREGHIERA

Signore Gesù, accogli anche le nostre lacrime nell'otre dorato del tuo cuore capace di una compassione sempre inedita. Maestro buono, non lasciare mai che il nostro sguardo sull'altro sia così miope da non riuscire più a vedere l'uomo e la donna che tu stesso, amorevolmente, hai creato e amato da sempre. Amen.

 **PRIMA LETTURA**

Introduzione

- *Il testo di Paolo ci fa capire che presso le prime generazioni cristiane si verificavano fatti dolorosi. C'era chi per orgoglio provocava dissidi e tensioni nella comunità sfruttando per il proprio tornaconto il fatto di essere cristiano. L'apostolo smaschera questa sottile cupidigia nascosta sotto una religiosità poco autentica.*
- *Timoteo, da parte sua deve tenere ben alta la condotta, dimostrando la sua virtù di tendere veramente al cielo.*
- *E' un falso evangelizzatore chi cerca fama, denaro, confusione degli altri, scarso interesse per la fede. Il vero evangelizzatore sa badare a se stesso, vive la libertà, cerca il bene degli altri, è tutto a servizio della fede.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (6,2c-12)

Figlio mio, questo devi insegnare e raccomandare. Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina conforme alla vera religiosità, è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è un maniaco di questioni oziose e discussioni inutili. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno. Certo, la religione è un grande guadagno, purché sappiamo accontentarci! Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via. Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, accontentiamoci. Quelli invece

che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione. L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti.

Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 48)

**Rit. Beati i poveri in spirito:
perché di essi è il regno dei cieli.**

Perché dovrò temere nei giorni del male, quando mi circonda la malizia di quelli che mi fanno inciampare? Essi confidano nella loro forza, si vantano della loro grande ricchezza.

Certo, l'uomo non può riscattare se stesso né pagare a Dio il proprio prezzo. Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita: non sarà mai sufficiente per vivere senza fine e non vedere la fossa.

Non temere se un uomo arricchisce, se aumenta la gloria della sua casa. Quando muore, infatti, con sé non porta nulla né scende con lui la sua gloria.

Anche se da vivo benediceva se stesso: «Si congratuleranno, perché ti è andata bene», andrà con la generazione dei suoi padri, che non vedranno mai più la luce.

Alleluia, alleluia.


Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

 **VANGELO**

Introduzione

- *Luca ricorda la presenza al seguito di Gesù, oltre che dei Dodici e dei discepoli, di alcune donne. Questo gruppo forma il primo quadro completo dei seguaci di Gesù. La comunità nascente è un piccolo gregge, l'inizio di quella che chiamerà Chiesa. Uomini e donne impegnati nel servizio.*
- *Le tre donne qui menzionate che assistevano con i loro beni le necessità materiali di Gesù e i Dodici, possono essere considerate il primo e più autorevole esempio di collaborazione al femminile all'interno della Chiesa.*

Dal vangelo secondo Luca (8, 1-3)

 In quel tempo, Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *Il fatto che queste donne abbiano accompagnato Gesù all'inizio del suo ministero, conferisce a loro un titolo simile a quello degli apostoli. Anche la donna è partecipe dell'annuncio apostolico del messaggio cristiano.*

- *La donna non ha un ruolo puramente passivo nel ministero della salvezza e oggi è chiamata a nuovi impegni apostolici, come è stato illustrato dal concilio (Lumen Gentium 30 e 33. Ad Gentes 17 e 21. Gaudium et Spes 31 e Mulieris Dignitatem).*

PREGHIERA

Signore Gesù, vogliamo imparare a restare con te sempre e comunque. Se guardiamo alla nostra vita e scrutiamo il nostro cuore, non sappiamo bene se ti abbiamo seguito per vocazione o per costrizione della vita e della storia... ma poco importa: vogliamo stare con te comunque, persino quando non riusciamo a vederti accanto a noi. Amen.